



CON PASSIONE Antonio Frigè accompagna all'organo, nella Basilica di San Marco, il debutto di Marivi Blasco, giovane soprano di Valencia (FOTO ROBERTA CHIESA)

Per amore ho scelto Bach

La soprano Marivi Blasco canta in San Marco le più toccanti arie del genio barocco

Recital di canto a Milano sono quasi scomparsi e valutare nuove voci si fa difficile: quella che si presenta mercoledì 26, in San Marco, potrebbe essere una piccola rivelazione. Debutta una giovane soprano spagnola, Marivi Blasco. L'ha scoperta l'organista, direttore e docente milanese Antonio Frigè, che l'ha fatta cantare in un raro oratorio barocco, «La forza del Divino Amore» di Tommaso Bernardo Gaffi, e che ora l'accompagna, in un'occasione particolare. È una messa in suffragio, che affida intensità,

**Antonio Frigè
accompagna all'organo
il giovane talento
durante una messa**

conforto nel dolore e speranza nella Resurrezione alle più toccanti arie di Händel e di Bach. **L'ARTISTA** Marivi Blasco viene da Valencia; suo padre, dice, le ha insegnato prima a cantare e poi a parlare. A 15 anni inizia a studiare canto lirico. A 16 viene «folgorata» dalla musica antica. «Un giorno, con un amico, scopriamo il *Requiem* di Da Victoria. Un'apparizione! Cominciamo a fare musica antica, del Rinascimento spagnolo, fondiamo un ensemble, cantiamo Da Victoria, Palestrina, Di Lasso... Adoro que-

sta musica, mi fa vedere un mondo che non c'è nella realtà, un universo tutto spirituale». Dopo una laurea in psicologia, eccola approdare a Milano. «Avevo una vaga intenzione di studiare all'estero, ma mi mancava il coraggio. Niente avventure: mettevo via i soldi per comprarmi casa a Madrid. Quando il mio fidanzato mi dice: voglio studiare viola da gamba a Milano, con Vittorio Ghielmi, ma se non vieni anche tu, rinuncio. Io penso: Marivi, questo è il tuo ultimo treno. Per la musica e per l'amore...».

A Milano, la giovane artista studia con Anatoli Goussev. Finora ha cantato molto Barocco italiano. Sentirla ora al cimento nei rigori di Bach sarà una prova notevole. Anche perché la signorina promette un Bach «diverso», più espressivo e appassionato: «Vorrei cantare un Bach intenso, com'è il mio temperamento». Un Bach spagnolo? **LA MESSA** Grandi arie ornano questa liturgia. Si parte dalla più radiosa certezza della fede, con Händel, «I Know that My Redeemer Liveth» (Io lo so che il mio Redentore è vivo) dal «Messiah»; seguono, dal cuore del Barocco tedesco, due dolci melodie di devozione domestica, dallo *Schemelli-Gesangbuch*, attribuite a Bach, «Gott, wie

gross ist deine Güte» (O Dio, quanto è grande la Tua bontà) e «Schaff's mit mir, Gott, nach deinem Willen» (Disponi di me, o Dio, secondo il Tuo volere). Un *song* dell'elisabettiano Thomas Campion (1567-1620), «Never Weather-beaten Saile», paragona l'anima a un vascello battuto dai venti e, in un commovente ritornello, invoca «O come quickly, sweetest Lord» (Vieni presto, Signore dolcissimo).

Bach trionfa con la sublime serenità di «Letzte Stunde, brich herein» (Suona, ultima ora), con l'ardore gioioso di «Ich will dir mein Herze schenken» (Voglio donare a Te il mio cuore) dalla «Passione secondo Matteo» e «Ich folge dir gleichfalls» dalla «Passione secondo Giovanni». Per concludere, fuori liturgia, con «Bist du bei mir», pensiero struggente da Bach rivolto alla moglie Anna Magdalena: «Se con me ci sei tu, è bello anche morire. Come sarà dolce la fine, se a chiudere i miei occhi fedeli saranno le tue mani, piene d'amore». ● g.m.b.

INFORMAZIONI

Marivi Blasco, soprano; Antonio Frigè, organo. Mercoledì 26, San Marco, ore 19, Santa Messa, ingr. libero, tel. 02.29.00.25.98

Confronti Alla Passione il maestro tedesco accosta Bach e Brahms

Lohmann tra due «B»

Pochi concerti hanno un'impegno così dotta e insieme avvincente come quello proposto alla Passione, giovedì 20, dall'organista tedesco Ludger Lohmann. Il maestro, titolare nella Cattedrale di Sankt Eberhard a Stoccarda, mette allo specchio Bach e Brahms, facendo emergere, con le ovvie diversità di stile, il flusso di cultura e di fede che li unisce, al di là del tempo.

Lohmann procede per coppie. Ad ogni brano di Bach segue un «corrispettivo» pezzo di Brahms. Esempio:

al Preludio e Fuga BWV 535 si accosta un Preludio e fuga brahmsiano ugualmente in sol minore; al corale *Schmücke dich, o liebe Seele* BWV 654, lo stesso corale nella versione brahmsiana, dall'estrema raccolta dell'op. 122. Così per *Herzlich tut mich verlangen*, per un Contrapunctus dall'Arte della Fuga e per il Preludio e fuga in la minore. ●

INFORMAZIONI

Ludger Lohmann, organo. Santa Maria della Passione, giovedì 20, ore 21, ingr. € 7, via Conservatorio 16, tel. 02.76.31.71.76.

In festa Il duo pianistico Canino-Ballista celebra 50 anni di sodalizio

Nozze d'oro con Beethoven

Suonano insieme da cinquant'anni e sono ormai una sorta di emblema: Bruno Canino e Antonio Ballista, tornano a festeggiare le loro «nozze d'oro» con il pianoforte (dopo il concerto di gennaio agli Arcimboldi) martedì sera in Conservatorio, ospiti della «Società del Quartetto».

Il loro sodalizio si è sviluppato in questo mezzo secolo attraversando le più disparate regioni della musica, dai classici alle avanguardie. A unire i due maestri, oltre l'amicizia, sono un'inesausta sete di novità,

una verve intellettuale, una simpatia che hanno pochi eguali. Per questo recital, i due virtuosi fanno le cose in grande: propongono Schubert, la Fantasia D 940, il Concerto per due pianoforti di Stravinskij, i graffianti «Tableaux vivants» di Sylvano Bussotti e il Finale della Nona Sinfonia di Beethoven nella pirotecnica trascrizione di Liszt. ●

INFORMAZIONI

Duo pianistico Canino-Ballista, Conservatorio, martedì 25, ore 21, «Società del Quartetto», ingr. € 35/21, tel. 02.76.00.55.00.